



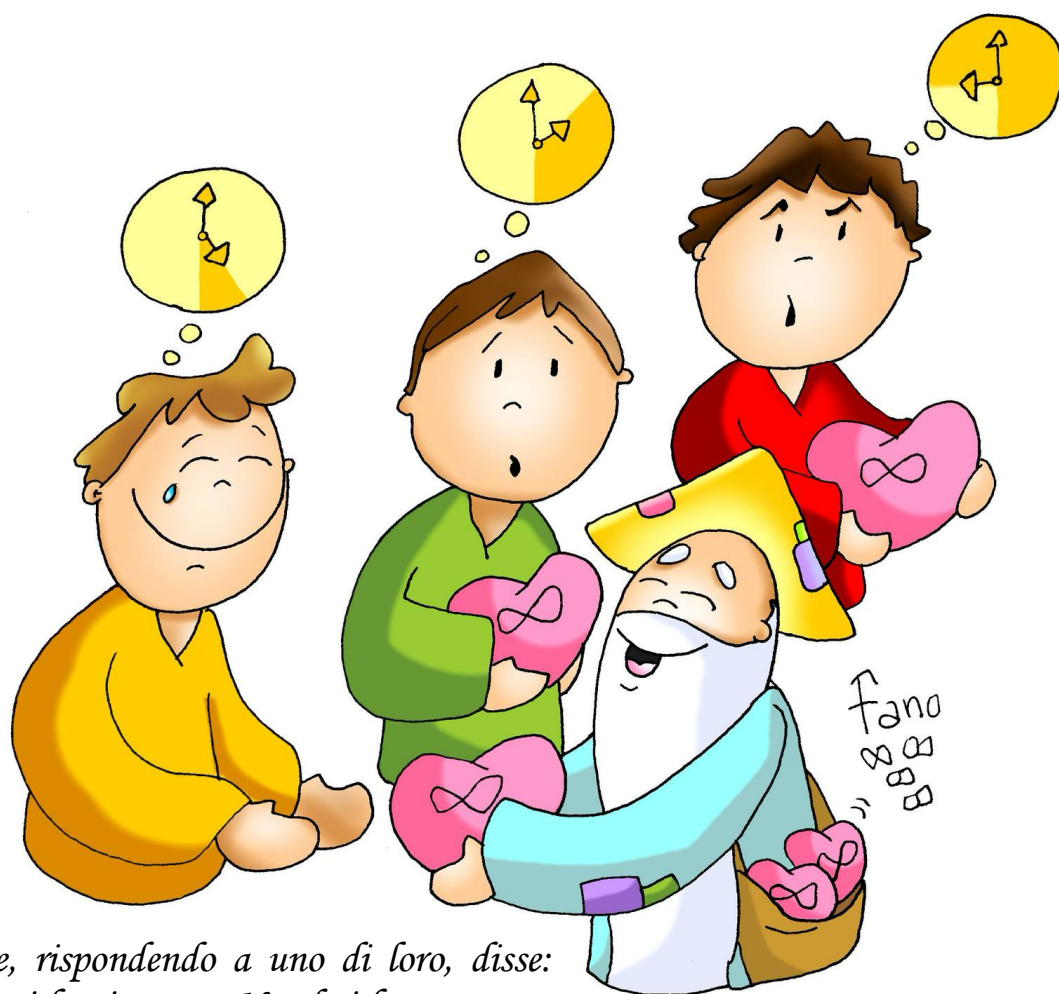
In Cammino

NOTIZIARIO DELLA SETTIMANA
PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO APOSTOLO IN SALCE
Diocesi di Belluno – Feltre

Via Col di Salce, 28 – 32100 Belluno (BL) Tel. 0437 296226 – Cell. 371 1746295

www.parrocchiadisalce.it / Email – salce@chiesabellunofeltre.it / parrocchiasalce@gmail.com

25^ Domenica Tempo Ordinario



Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

(Mt. 20, 13-16)

Buona domenica!
don Giorgio

SETTIMANA DAL 20 AL 27 SETTEMBRE 2026

CALENDARIO LITURGICO – S.Messe

DOMENICA 20 SETTEMBRE 25^TEMPO ORDINARIO GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI	9.00 S. FERMO 10.30 COL DI SALCE	S.MESSA festiva + FEDERICO S.MESSA festiva per la Comunità + Gasperin RENATO
Lunedì 21 Settembre S. Matteo Apostolo ed Evangelista	18.30 COL DI SALCE	Secondo intenzione
Martedì 22 Settembre Feria Tempo Ordinario	----	Non si celebra la S. Messa
Mercoledì 23 Settembre San Pio da Pietralcina	----	Non si celebra la S. Messa
Giovedì 24 Settembre Feria Tempo Ordinario	18.30 COL DI SALCE	Secondo intenzione
Venerdì 25 Settembre Feria Tempo Ordinario	18.30 COL DI SALCE	Secondo intenzione
Sabato 26 Settembre Feria Tempo Ordinario	18.30 COL DI SALCE	S.MESSA vespertina festiva + Dell'Eva GUIDO <i>L'adorazione eucaristica è sospesa fino ad Ottobre.</i>
DOMENICA 27 SETTEMBRE 26^TEMPO ORDINARIO	9.00 S. FERMO 10.30 COL DI SALCE	S.MESSA festiva + FEDERICO S.MESSA festiva per la Comunità

Appunti di vita parrocchiale e comunitaria

MERCATINO DI SAN MARTINO 2026



Cari amici, ogni anno il mercatino di San Martino ci ricorda quanto può essere grande la forza di una comunità quando decide di mettersi al servizio degli altri.

Quest'anno siamo chiamati ad un impegno speciale: il sostegno alla nostra parrocchia e al nostro asilo (rispettivamente per i lavori di tinteggiatura e per la sostituzione della caldaia e della gestione corrente) passa attraverso il successo di questa iniziativa. Per questo vi invitiamo alla prima riunione di lunedì 28 settembre alle ore 20:30 presso le sale delle Opere parrocchiali.

La vostra presenza è importante, anche un piccolo contributo di tempo, idee ed energie può trasformarsi in un grande aiuto per tutti.

Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

In Italia ci sono circa 31.000 sacerdoti che si dedicano alle comunità.



**SOSTENERE IL PARROCO
È SOSTENERE L'INTERA COMUNITÀ**

«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza né per forza,
perché Dio ama chi dona con gioia». (2Cor 9,7)



Domenica 20 settembre 2026 la Chiesa italiana celebra la 38ª Giornata Nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero, un'occasione per ricordare che sostenere i sacerdoti significa supportare tutto quello che generano intorno a loro ogni giorno e imparare a riconoscere il valore di una presenza che accompagna le stagioni della vita e che contribuisce a tenere vivo il tessuto di una comunità.

Le offerte deducibili per il sostentamento del clero sono uno strumento diverso per natura dall'8xmille e dalla questua domenicale, che pure rappresentano forme di sostegno preziose e radicate nella vita

delle comunità. Nascono dalla scelta libera e personale di ogni fedele e sono destinate unicamente ai circa 31.000 sacerdoti nelle 226 diocesi italiane.

Si possono versare per qualsiasi importo attraverso il sito www.unitineldono.it, con carta di credito, bonifico bancario, conto corrente postale o direttamente presso gli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero.

Chi le effettua può dedurle dal proprio reddito complessivo fino a un massimo di 1.032,91 euro annui.

Una bontà che va oltre la giustizia

Finalmente un Dio che non è un padrone, nemmeno il migliore dei padroni. È altra cosa: è il Dio della bontà senza perché, che crea una vertigine nei normali pensieri, che trasgredisce le regole del mercato, che sa ancora saziarci di sorprese. Intanto è il signore di una vigna: fra tutti i campi la vigna è quello dove il contadino investe più passione e più attese, con sudore e poesia, con pazienza e intelligenza. È il lavoro che più gli sta a cuore: per cinque volte infatti, da uno scuro all'altro, esce a cercare lavoratori.

E' questa terra la passione di Dio, e coinvolge me nella sua custodia; è questa mia vita che gli sta a cuore, vigna da cui attende il frutto più gioioso. Eppure mi sento solidale con gli operai della prima ora che contestano: non è giusto dare la medesima paga a chi fatica molto e a chi lavora soltanto un'ora. È vero: non è giusto. Ma la bontà va oltre la giustizia. La giustizia non basta per essere uomini. Tanto meno basta per essere Dio. Neanche l'amore è giusto, è un'altra cosa, è di più. Se, come Lui, metto al centro non il denaro, ma l'uomo; non la produttività, ma la persona; se metto al centro quell'uomo concreto, quello delle cinque del pomeriggio, un bracciante senza terra e senza lavoro, con i figli che hanno fame e la mensa vuota, allora non posso contestare chi intende assicurare la vita d'altri oltre alla mia.

Dio è diverso, ma è diversa pienezza. Non è un Dio che conta o che sottrae, ma un Dio che aggiunge continuamente un di più. Che intensifica la tua giornata e moltiplica il frutto del tuo lavoro. Non fermarti a cercare il perché dell'uguaglianza della paga, è un dettaglio, osserva piuttosto l'accrescimento, l'incremento di vita inatteso che si espande sui lavoratori.

Nel cuore di Dio cerco un perché. E capisco che le sue bilance non sono quantitative, davanti a Lui non è il mio diritto o la mia giustizia che pesano, ma il mio bisogno. Allora non calcolo più i miei meriti, ma conto sulla sua bontà. Dio non si merita, si accoglie.

Ti dispiace che io sia buono? – No, Signore, non mi dispiace, perché sono l'ultimo bracciante e tutto è dono. No, non mi dispiace perché so che verrai a cercarmi anche se si sarà fatto tardi. Non mi dispiace che tu sia buono. Anzi. Sono felice che tu sia così, un Dio buono che sovrasta le pareti meschine del mio cuore fariseo, affinché il mio sguardo opaco diventi capace di gustare il bene.